

La cornacchia vanitosa di Esopo

C'era una volta una cornacchia, tutta nera. Un giorno, mentre volava sopra il bosco, vide su un prato dei bellissimi pavoni e si fermò sopra il ramo di un albero per ammirarli.

I pavoni si accorsero presto che la cornacchia stava appollaiata lì sul ramo ad osservarli e, da gran vanitosi che erano, fecero tutti la ruota con la coda.

La cornacchia, abbagliata dalla bellezza della loro coda, volò via.

Andò così a specchiarsi nell'acqua dello stagno e si vide così brutta che decise di non mostrarsi più in giro per la vergogna.

Invidiosa del magnifico comportamento e delle splendide piume dei pavoni iniziò a spiarli ogni giorno in gran segreto e lo fece da un albero un po' più nascosto del precedente.

La cornacchia si accorse così che, sparse per il prato, c'erano delle penne cadute dalle code dei pavoni e lasciate lì sul prato.

Decise, allora, di aspettare il tramonto per poterle andare a prendere di nascosto.

Non appena riuscì a raccoglierne cinque, volò via e andò a nascondersi in un posto riparato, dove con un po' di colla le attaccò alla sua coda.

Il mattino dopo andò ad ammirare nelle acque dello stagno la sua nuova coda di pavone, pensando: "Adesso sono anche io bella come i pavoni! Andrò dalle mie compagne cornacchie e le farò morire di invidia!".

La cornacchia andò dalle sue compagne che, vedendola, iniziarono veramente a morir d'invidia: quella coda con le penne di pavone era davvero bellissima.

Purtroppo, però, l'arroganza della cornacchia non la trattenne dal prendere in giro le sue compagne, dicendo loro che erano brutte e con le penne spelacchiate.

Le compagne cornacchie, arrabbiate come non mai, la cacciarono via a beccate, dicendole di non farsi più vedere.

La cornacchia volò via e andò a consolarsi sul ramo d'albero da cui guardava di solito i pavoni.

"Le mie compagne cornacchie non mi meritano" -pensò- "meglio andare a vivere con i pavoni. Siccome ormai sono bella come loro, non saranno invidiosi".

E così la cornacchia volò sul prato in mezzo a tutti i pavoni, salutandoli felicemente.

Ma i pavoni, vedendo arrivare in mezzo a loro questa cornacchia spelacchiata, con in più attaccate alla sua coda alcune delle loro bellissime penne, rubate chissà quando, non la presero molto bene.

Iniziarono a correrle dietro per scacciarla dal loro prato e cercavano anche di beccarla.

Alla fine la cornacchia dovette prendere il volo ed andare via.

Umiliata e triste, la cornacchia si staccò le penne di pavone dalla coda e con la testa bassa tornò dalle sua compagne cornacchie che ridendo e scherzando la accolsero di nuovo tra loro, perché erano le sue amiche di sempre.

